

L'appuntamento

Referendum, caffè con Molinari sulle ragioni del no

Oggi alle 15, nella caffetteria di Fiorfood in Galleria San Federico, nel centro di Torino, appuntamento per un caffè sulla ragioni del no al referendum sul taglio dei parlamentari con Maurizio Molinari, direttore di Repubblica, che si è schierato apertamente contro la riforma che il 20 e il 21 settembre sarà sottoposta al voto degli elettori. ● a pagina 7

Il direttore di Repubblica in Galleria San Federico

Referendum, caffè con Molinari sulle ragioni del comitato del no

L'appuntamento è per le 15. Lunedì incontro sulla contrarietà al taglio dei parlamentari con il senatore Nannicini

Il risparmio è quello di un caffè all'anno. Il taglio dei parlamentari al centro del referendum del 20 e 21 settembre vale lo 0,007 per cento del bilancio dello Stato: 57 milioni su 800 miliardi. Il costo di un espresso all'anno per ogni cittadino. Simbolicamente, il comitato "NoiNo" di Torino, espressione della Fondazione Einaudi, e Anpi Torino, hanno scelto di discutere le ragioni del No proprio davanti a un caffè, per sgombrare il campo dagli annunciati vantaggi economici che la riforma approvata dal Parlamento nel 2019 porterebbe ai cittadini. Maurizio Molinari, direttore di Repubblica e direttore editoriale del Gruppo Gedi è l'ospite di un pomeriggio dedicato al te-

ma, nella sala Lux di Fiorfood in Galleria San Federico 26. "Per un dialogo sul No al referendum sul taglio dei parlamentari": dibattito che si apre alle 15 con Molinari che risponde e spiega la scelta di sostenere la campagna contro la riforma costituzionale. «La Repubblica è una delle pochissime testate nazionali ad aver preso chiaramente posizione sul referendum, un passaggio non scontato in questo clima dove populismo e retorica anti casta la fanno da padrone - dicono i promotori dell'evento -. La partecipazione di Molinari è un momento centrale della campagna per il No e con lui approfondiremo i rischi ai quali questa riforma espone il nostro paese e la nostra Costituzione». Il 14, davanti allo stesso caffè e con le medesime intenzioni, siederà, questa volta al Polo culturale in via Lombroso 16, Tommaso Nannicini senatore e presidente del comitato dei democratici per il No insieme alla docente di diritto costituzionale, Mia Caielli, tra i firmatari dell'appello dei costituzionalisti. Nelle scorse settimane si sono moltiplicate le iniziative come questa dei Radicali, del mondo cattolico e popolare, delle Sardine, dell'associazione

Sì Tav e di molti esponenti del Partito democratico, prima e dopo che la direzione nazionale votasse a favore del Sì.

In Piemonte il taglio cancella 24 parlamentari che passerebbero da 67 a 43. In particolare, alla Camera i deputati passerebbero da 45 a 29 e al Senato da 22 a 14. Una riduzione, sostengono i promotori del No, che mette a rischio l'equa rappresentanza dei territori e dei partiti più piccoli.

Sempre oggi, ma alle 18 all'NH hotel di piazza Carlina, l'associazione radicale Adelaide Aglietta organizza un incontro-scontro tra le ragioni del Sì e le ragioni del No. Partecipano Igor Boni - presidente nazionale di Radicali Italiani, sostenitore del No ed Enrico Morando, storico esponente dem, vice-ministro dell'Economia dei governi Renzi e Gentiloni. Morando espone le ragioni del Sì.

mc.g. e o.giu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA